

## Recensione di Elena Maria Duso, *Grammatica dell'italiano L2*, Roma, Carocci, 2019

**MARIA CRISTINA PECCIANI**

---

MARIA CRISTINA PECCIANI ([mariacristina.peccianti@gmail.com](mailto:mariacristina.peccianti@gmail.com)) ha insegnato all'Università per Stranieri di Siena e si è occupata di insegnamento di italiano L2 e L1, di didattica della grammatica e di formazione degli insegnanti, sia in Italia che all'estero. È autrice di saggi e manuali scolastici. Fa parte del gruppo di lavoro di italiano dell'INVALSI.

---

Il volume è dedicato ad apprendenti stranieri adulti che vogliono imparare un buon italiano, non accontentandosi di acquisire una competenza linguistica efficace sul piano comunicativo, ma mirando a raggiungere anche un'ottima correttezza delle forme, unita alla consapevolezza della loro articolazione e dei loro usi.

I destinatari primi, come dichiarato dalla stessa autrice, sono gli studenti stranieri che frequentano le università italiane. Ma il libro può essere proficuamente utilizzato anche da studenti di scuole superiori o da adulti che, per scopi personali o professionali, vogliono imparare, sviluppare o consolidare l'italiano, raggiungendo un buon livello di padronanza. Può essere uno strumento integrativo per corsi strutturati di italiano L2, e quindi da usare sotto la guida di un insegnante, o può essere agevolmente utilizzato per un percorso autonomo o anche come strumento di consultazione per approfondimenti mirati o per trovare eventuali soluzioni a dubbi e incertezze.

Il manuale è suddiviso in capitoli riguardanti le diverse parti del discorso o le diverse costruzioni frasali.

Ogni capitolo ha una struttura ricorsiva e presenta una serie di schede sulle diverse forme linguistiche, poste in ordine di difficoltà e identificate secondo la suddivisione dei livelli del *Quadro comune europeo*, da A1 a C2.

Ogni scheda richiama innanzi tutto l'attenzione dell'apprendente su esempi d'uso delle forme, talvolta arricchiti da disegni esplicativi, schemi o altro, a cui fanno seguito la descrizione delle forme, la loro funzione e le regole d'uso, più generali e basiche per i livelli bassi, più particolari e raffinate per i livelli alti. A chiusura di ogni scheda sono posti alcuni esercizi applicativi di quanto presentato, la cui complessità è graduata secondo il livello che identifica la scheda.

Completano il volume le soluzioni degli esercizi, un glossario e un indice analitico.

La progressione degli argomenti rispecchia quella delle grammatiche tradizionali (si inizia dall'articolo e si finisce con le varie tipologie di subordinate), e tale impostazione è sicuramente di aiuto all'apprendente straniero, specie se in autoapprendimento, che si orienterà meglio in una sequenza tradizionale di argomenti, a cui è generalmente più abituato.

Ma le schede articolate per livelli costituiscono un'interessante novità nel panorama delle grammatiche italiane per stranieri, anche perché esse non si limitano a differenziare le attività, ma anche il livello di descrizione del singolo elemento, sia sul piano quantitativo che qualitativo. E vanno così a costituire un sillabo pedagogico con struttura ciclica, a spirale, che induce lo studente a tornare più volte su un certo aspetto della lingua o sui suoi campi d'uso e a scoprire la rete delle sue implicazioni.

Anche la lingua usata per le descrizioni e spiegazioni è controllata e graduata secondo il livello delle schede, agevolandone l'accessibilità agli studenti dei livelli più bassi. Al livello A1 ad esempio, come ricorda la stessa autrice nella sua introduzione, «vengono evitate le frasi al passivo o con il *si* impersonale o passivante (*L'articolo si usa...; il presente indicativo viene utilizzato...*), sostituite da costruzioni transitive con il *tu* (*Usi l'articolo per...*). Vengono inoltre evitate subordinate implicite al gerundio e al participio, congiunzioni coordinanti e subordinanti troppo complesse, frasi relative introdotte da *cui*, pronomi atoni (*le usi per...*) ecc.» (p. 18).

Comunque in tutte le scelte, sia di contenuto che di forma e metodo, si apprezza in modo evidente la grande sensibilità dell'autrice per le difficoltà degli apprendenti stranieri e la profonda conoscenza degli ostacoli in cui si imbattono nel confronto con i punti critici della grammatica italiana.

Le diverse schede contengono infatti molto spesso dei box in cui si richiama l'attenzione degli apprendenti su regole d'uso riguardanti elementi che risultano per lo più trasparenti al vaglio percettivo del parlante nativo, ma che sono molto spesso per gli stranieri degli scogli non facilmente superabili e che, se didatticamente ignorati, finiscono per determinare produzioni devianti, a rischio cristallizzazione.

Troviamo ad esempio in A1: «Con **c'è, ci sono** il soggetto va dopo il verbo: *C'è una piscina*» (p. 115), oppure «**Perché** non può andare mai a inizio di

frase: *Sono stanca, vado a letto, Vado a letto perché sono stanca / \*Perché sono stanca vado a letto*» (p. 375).

Mentre troviamo in B1: «Vanno evitati i gerundi dipendenti da un elemento diverso dal soggetto, frequenti nell'italiano degli stranieri per interferenza della madrelingua o di altre L2 con verbi di percezione, come *Carlo ha visto Maria \*leggendo un libro*. In italiano *leggendo un libro* può essere riferito solo a Carlo, cioè al soggetto. Se invece è Maria che legge, la frase corretta è: *Carlo ha visto Maria che leggeva un libro / Carlo ha visto Maria leggere un libro*» (p. 186).

Gli esempi potrebbero essere tanti, ma già da quelli esposti possiamo ampiamente apprezzare come questo manuale sia uno strumento prezioso per qualsiasi apprendente di italiano L2 il quale, grazie anche alla struttura flessibile del libro, potrà sceglierne l'utilizzo più consono ai propri bisogni. Potrà utilizzarlo come un corso strutturato, seguendo passo passo, scheda dopo scheda le spiegazioni ed eseguendo gli esercizi proposti per il proprio livello, oppure servirsene come strumento di consultazione, aiutato in ciò anche dall'indice analitico e un glossario molto chiaro e ricco di esempi.

---

